

# GIURISTI PER LA LEGALITA'



*Avv. Alberto Appeddu*

*Avv. Marcello Colamatteo*

*Avv. Linda Corrias*

*Avv. Lucia Deiana*

*Avv. Francesco Scifo*

*Avv. Sebastiano Cheri*

*Via Brunelleschi n. 8- 09047- Selargius (Ca) pec: giuristiperlalegalita@legalmail.it*

Egr. signor Sindaco del Comune di Cagliari

via pec.:protocollo generale@comune.cagliari.legalmail.it

p.c. Egr. signor Prefetto di Cagliari

via pec:protocolloprefca@pec.interno.it

e pc all'A.R.P.A.S Regionale

via: pec:arpas@pec.arpa.sardegna.it

*Selargius 11 giugno 2020*

## **Oggetto: rischi per la salute correlati alle radiazioni del 5G – diffida**

Con la presente, essendo Lei ufficiale del Governo ed investito di preminenti funzioni e prerogative in materia di tutela della salute pubblica, finalizzati a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini, La informiamo che **l'installazione e l'esercizio di antenne di telefonia mobile cellulare tecnologia 5G (5th Generation – onde millimetriche) può mettere a rischio la salute pubblica.**

Abbondanti lavori scientifici nazionali ed internazionali pubblicati (facilmente reperibili) hanno osservato e rilevato i *numerossimi rischi* correlati alle radiazioni da radiofrequenza e, in particolare dalla tecnologia 5G (5th Generation – onde millimetriche -). In particolare, *ad adiuvandum*, Le indichiamo per una celere consultazione i seguenti documenti:

1. L' Appello degli Scienziati per la Moratoria del 5G alla Commissione Europea, sottoscritta da 164 scienziati e medici e da 95 organizzazioni non governative secondo i quali il 5G aumenterà l'esposizione a radiazioni da radiofrequenza oltre a quelle già in uso del 2G, 3G, 4G, Wi-Fi, con un conseguente rischio per la salute umana e per l'ambiente;

2. La petizione “EMF Call”, sostenuta da 157 scienziati e Organizzazioni non governative, il 30 Ottobre 2018 -1 Novembre 2018, secondo la quale servono nuove linee guida più stringenti sui campi elettromagnetici, in quanto le linee guida dell'ICNIRP non sono scientifiche e non proteggono la popolazione da effetti dannosi sulla salute;
3. Il professor David Carpenter, direttore dell'Istituto per la salute e l'ambiente dell'Università di Albany, USA, ha osservato che: “ *l'evidenza di danni da EMF a 50/60 Hz e esposizioni a radiofrequenza è forte sia negli studi sull'uomo che sugli animali. Esistono correlazioni tra l'aumento dell'esposizione non solo con il cancro, ma anche con esiti riproduttivi avversi sia nei maschi che nelle femmine, effetti avversi sulla funzione e sul comportamento cognitivo e aumento del rischio di sviluppo della sindrome di elettro-ipersensibilità*” .
4. Il dott. Lennart Hardell, oncologo svedese con una ricerca a lungo termine in questo settore, dice:“ *il lancio di 5G, la quinta generazione di tecnologie di telecomunicazione, aumenterà notevolmente l'esposizione alle radiazioni a radiofrequenza*”;
5. Lo studio sul 5G del Dott. Agostino Di Ciaula di ISDE Italia (International Society of Doctors of Environment) sui rischi generici da radiofrequenze e rischi specifici delle onde millimetriche evidenzia la stretta correlazione con l'alterazione sui meccanismi funzionali delle cellule, alterazione genica e cromosomica;
6. Il documento ufficiale della newsletter del 14 Gennaio 2019 pubblicato dal Comitato Scientifico sui Rischi Sanitari Ambientali ed Emergenti (SCHEER) della Comunità Europea, ha lanciato l'allarme sul 5G, al fine di richiamare l'attenzione della Commissione europea su **14 questioni emergenti nell'area non alimentare, identificate come futuri pericoli per la salute umana e l'ambiente;**
7. Lo studio (realizzato su più di 5000 persone) pubblicato nel novembre 2014 su *Pathophysiology* di Lennart Hardell, dall'epidemiologo svedese esperto di cancerogenesi dei cellulari, secondo il quale la radiofrequenza rientra nei parametri di classificazione dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) come Cancerogeno certo per l'Uomo (Classe 1);
8. Gli studi dell'Istituto Ramazzini di Bologna<sup>1</sup> e del National Toxicology Programme degli Stati Uniti,<sup>2</sup> condotti entrambi su topi e ratti irradiati a radiofrequenza, concludono entrambi che c'è un rischio di sviluppare tumori delle cellule nervose, colmando la lacuna degli studi su animali che aveva fatto propendere nel 2011 la IARC per una classificazione come possibile cancerogeno (Classe 2B), invece di probabile (Classe 2A);

9. 1° meeting nazionale di “Emergenza politica di precauzione” riguardante il 5G, tenutosi il 2 marzo 2019 (Vicovaro – RM-) patrocinato da Istituto Ramazzini, Associazione Medici per l’Ambiente ISDE Italia, ASSIMAS Associazione italiana di medicina ambiente e salute, ICEMS International Commission for Electromagnetic Safety, nel quale si è adottata una risoluzione, indirizzata al Governo, in cui si rinnova la richiesta di moratoria per **fermare la sperimentazione 5G** su tutto il territorio italiano con strategie ispirate **al Principio di Precauzione** a livello nazionale e locale.

Inoltre, si richiamano i diversi Rapporti Bioinitiative, lavori indipendenti sui campi elettromagnetici e diffusione del 5G, degli anni 2007, 2012, e 2019, quest’ultimo a firma di Pietro Massimiliano Bianco (European Consumers) Agostino Di Ciaula (ISDE) Patrizia Gentilini (ISDE) Eugenio Odorifero (European Consumers) Marco Tiberti (European Consumers), nel quale gli autori dichiarano *“numerose evidenze scientifiche hanno dimostrato la capacità dei CEM di indurre modificazioni biologiche su cellule e organismi viventi, compreso l’uomo”*.

Altresi, si menziona la Raccomandazione del Consiglio d’Europa del 2011, in cui viene dichiarato che gli attuali limiti massimi di campo elettromagnetico da radiofrequenze non siano – in generale - conservativi della salute umana e dunque debbano essere fortemente ridimensionati: ma ciò implica anche automaticamente che i livelli di esposizione attuale non debbano essere per alcuna ragione aumentati né oltrepassati, come invece avverrebbe qualora alle attuali tecnologie “2G”, “3G”, “4G” e “4.5G”, cui è già esposta la popolazione, e che come detto, resteranno in vigore, per le diverse funzioni e finalità che assolvono, dovesse aggiungersi il contributo dell’elettrosmog da standard “5G”.

In sostanza, secondo tutte le fonti pubbliche sinora consultate e disponibili, non esistono prove che l’uso del 5G si possa considerare sicuro per la salute pubblica e per l’ambiente, il che esporrebbe la vita umana, animale e vegetale ad una sorta di “sperimentazione” vista il difetto di assenza di prove di danno;

Inoltre, l’installazione e la conseguente attivazione della rete mobile 5G, violerebbe sia la normativa nazionale, fra cui segnaliamo la L. 36/01 finalizzata, alla “protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”, e la normativa Comunitaria, a partire dal principio di precauzione sancito dall’articolo 191 del Trattato sull’Unione Europea (già art. 174 del TCE), di diretta applicazione nel diritto nazionale.

Tale principio generale è fatto proprio nella giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea secondo cui "la protezione della salute ha la precedenza sulle considerazioni economiche" ed, in diverse occasioni, anche il governo dell'Unione Europea ha affermato che, quando una attività o una tecnologia suscitano il forte dubbio di essere dannosa per la salute e per l'ambiente, occorre prendere le necessarie misure precauzionali anche in assenza di una chiara relazione causa-effetto dimostrata su base scientifica fra quell'attività e il danno che potrebbe derivare [cfr. fra le altre la Comunicazione della Commissione Europea sul ricorso al principio di precauzione (COM(2000) 1 final. del 2 febbraio 2000)]. Occorre rammentare che l'articolo 3, lettera p) del trattato che istituisce la Comunità europea, "l'azione della Comunità deve comprendere un contributo al conseguimento di un notevole livello di protezione della salute"; il trattato prevede altresì "la difesa della salute dei lavoratori e dei consumatori".

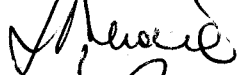
Non ultimo sottolineiamo che la Carta Costituzionale Italiana, all'art. 32 sancisce il diritto alla salute e all'art. 41, primo e secondo comma recita : "*l'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana*". Inoltre, *ad abundantiam*, si rammenta che qualsiasi sperimentazione sull'Uomo senza consenso **ESPLICITO** rappresenta una violazione del Codice di Norimberga, con le note conseguenze penali.

Il Suo intervento, secondo il principio precauzionale in tutela della salute dei Suoi Concittadini, potrà avvenire, anche attraverso provvedimenti contingibili, sia con l'emissione delle ordinanze previste dal T.U.E.L, sia attraverso regolamenti comunali specifici in virtù delle competenze riconosciute dall'articolo 8, L. 36/2001 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), che possono prevedere il divieto di installazione e/o di gestione di impianti ed antenne (che può essere utilizzato anche per le esistenti SRB che potessero essere fisicamente convertite ad una nuova frequenza, così peraltro bypassando il divieto di retroattività del regolamento) generanti campi elettromagnetici riconducibili allo standard ed alle frequenze "5G". La *ratio* della citata legge all'art. 1, comma 3 dichiara che ha lo scopo di "assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili".

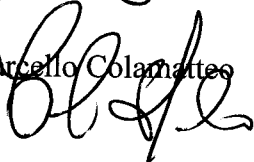
Certi della Sua massima attenzione alle comunicazioni ed informazioni su riportate, ciò nonostante a tutela dell'interesse collettivo che qui rappresentiamo,

**LA DIFFIDIAMO dall'autorizzare l'installazione di antenne di telefonia mobile con tecnologia 5G (5th Generation) sul territorio del quale Lei è responsabile, né l'esercizio e attivazione dei relativi impianti. Nell'eventualità tali impianti fossero già stati installati, si chiede di procedere alla rimozione immediata degli stessi, riservandoci le azioni giudiziarie, comprese quelle cautelari, in sede Nazionale ed Europea, anche in sede penale, a tutela dell'interesse collettivo della popolazione comunali coinvolte.**

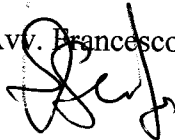
Avv. Lucia Deiana



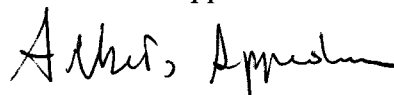
Avv. Marcello Colaninno



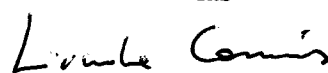
Avv. Francesco Scifo



Avv. Alberto Appeddu



Avv. Linda Corrias



Avv. Sebastiano Cheri

